

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo delle iniziative per la rinascita dei territori colpiti dal sisma 2016, del modo in cui il cratere dell'Etna si è modificato e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

LA RINASCITA DEL CRATERE 2016

Inizia la ricostruzione a Castelluccio

È stata una giornata storica per Castelluccio di Norcia quella di sabato 4 maggio, data in cui [è ufficialmente iniziata la fase operativa](#) del progetto di ricostruzione della frazione del comune di Norcia (PG) che era stata quasi interamente distrutta dalle scosse sismiche del 2016. Inizierà quindi un percorso pubblico e privato che ha consentito di consegnare i lavori del primo contratto applicativo per la realizzazione dei terrazzamenti, dei sottoservizi, delle strade principali e secondarie nella parte del borgo esterna alla piastra antisismica.

Un progetto all'avanguardia

Si tratta dei primi lavori, dal valore di 23 milioni di euro su un totale di circa 68 milioni, che serviranno a realizzare uno dei progetti più all'avanguardia della storia delle ricostruzioni italiane. L'intero borgo, infatti, verrà isolato sismicamente grazie a delle piastre che sosterranno l'abitato, dotate di 300 isolatori sismici, il tutto senza perdere la "forma urbis" di uno dei luoghi più simbolici dei Monti Sibillini.

La cultura per rinascere

Il giorno prima si è parlato invece di cultura, arte e tradizioni custodite nei territori dell'Appennino centrale, intendendole come un patrimonio che può contribuire alla rinascita dei territori colpiti da sisma 2016. I temi sono stati al centro del convegno [La Torre restaurata: idee e progetti per la rinascita dell'Appennino](#), che si è tenuto venerdì 3 maggio ad Amatrice, presso l'Auditorium della Laga.

Un nuovo Accordo: tra arte e natura

Nel corso del convegno il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il Commissario alla Ricostruzione 2016 Guido Castelli hanno siglato un Accordo di collaborazione destinato al rafforzamento del personale delle Soprintendenze nell'area del cratere 2016. In particolare, l'intesa è volta ad accelerare il processo di ricostruzione e riparazione, riducendo la vulnerabilità sismica; preservando la qualità architettonica, e tutelando il patrimonio storico-artistico e il paesaggio. Con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico. L'obiettivo è quello di accelerare i procedimenti istruttori e consentire una più rapida ed efficace preparazione e svolgimento delle Conferenze di servizi chiamate all'approvazione dei progetti.

IL CRATERE DELL'ETNA CAMBIA FORMA

Ma non c'è alcun particolare pericolo

Il cratere dell'Etna cambia forma: il 7 aprile scorso una sequenza di esplosioni della durata di circa quattro minuti ha modificato in maniera molto vistosa il cratere di collasso, formatosi circa un anno fa. Il vulcanologo dell'Ingv [Marco Neri ci ha spiegato come è accaduto](#): "Il condotto centrale del vulcano è sempre attivo ed emette sempre gas biancastro. Questo accade nell'Etna che ha un cratere aperto a differenza del Vesuvio che è chiuso. Il cratere è diviso in quattro condotti secondari che periodicamente vengono attraversati da lava. Quando l'eruzione finisce, il condotto si può chiudere con la formazione di un tappo. Considerato che c'è sempre movimento di magma, il tappo può rompersi. Questo è quello che è accaduto il 7 aprile, quando durante quattro minuti di esplosioni, il cratere si è stappato ed è tornato completamente libero, facendo riprendere anche la fuoriuscita di gas." Tecnicamente si tratta della normale vita del vulcano Etna e non comporta particolari pericoli.

“L’unico pericolo – continua Neri – può essere dovuto proprio alle esplosioni che possono sorprendere chi si trova in cima e in prossimità del cratere.”

IL FESTIVAL 2024 DI ASVIS

Guardare a un futuro migliore per agire con consapevolezza nel presente: questo è il messaggio dell’ottava edizione del [Festival dello Sviluppo Sostenibile organizzato dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile](#) (ASviS), con un percorso in sei tappe principali a Ivrea, Torino, Bologna, Milano, Palermo e Roma tra il 7 al 23 maggio e un ricco programma di oltre mille iniziative promosse dalla società civile nell’arco dell’intero mese di maggio, in Italia e nel mondo.

UN DOCUMENTARIO SULLA MARMOLADA

Dopo il lancio del teaser al Festival del Cinema di Venezia del 2023, *Marmolada 03.07.2022*, il documentario dedicato alla [macchina dei soccorsi che ha operato in seguito al crollo](#) che, lungo i pendii della Marmolada, da Punta Penia al Fedaia, ha travolto diverse persone, uccidendone undici, nel luglio del 2022, [è stato presentato in anteprima nazionale al Trento Film Festival](#). Il risultato è un lungometraggio che vuole essere un ritratto corale di quello che è successo ma non trascende mai nel pietismo: “Fin dal primissimo momento in cui abbiamo deciso di fare questo documentario - hanno spiegato gli autori - avevamo presenti due obiettivi: raccontare la potente coralità del lavoro dei soccorritori e rispettare i familiari, senza per forza esibire il loro dolore”.

CROLLA TRATTO DI MURA A VOLTERRA

È crollato [un tratto delle mura medievali di Volterra](#) (PI) la mattina di domenica 5 maggio, causando il lieve ferimento di una donna. Il crollo è avvenuto vicino a Porta San Felice. I Vigili del Fuoco hanno soccorso la persona ferita, mentre tre famiglie sono state evacuate in via precauzionale, anche se non risultano al momento danni alle abitazioni. Le unità cinofile della protezione civile per ora hanno escluso la presenza

di altre persone coinvolte, ma sono in corso ulteriori verifiche. Dieci anni fa, il 31 gennaio 2014, era crollato un altro tratto delle mura di circa 30 metri, a causa di un'eccezionale ondata di maltempo che aveva portato forti piogge. All'epoca aveva ceduto anche la sede stradale ed erano state evacuate abitazioni.

ALLUVIONI NEL RESTO DEL MONDO

Sfollati e vittime in Brasile

In [Brasile](#) si contano per ora 85 morti, 134 dispersi e 150mila gli sfollati in tutto lo stato di Rio Grande do Sul, a causa delle forti piogge che hanno distrutto ponti e strade, [lasciando più di 400mila persone senza elettricità](#). Il presidente Luiz Inacio Lula da Silva è giunto domenica 5 maggio nello Stato con i membri del suo gabinetto per parlare dei soccorsi in campo e dell'impegno nella ricostruzione con le autorità locali. "La burocrazia non ci bloccherà dal ristabilire la grandezza dello Stato" ha dichiarato Lula durante la conferenza stampa.

Frane e feriti in Kenya

Le pesanti piogge, che stanno colpendo il Kenya a partire da inizio marzo, hanno causato [alluvioni, l'esondazione di fiumi e scatenato frane](#). Le alluvioni e le frane hanno causato feriti e grandi danni, inclusi quelli nella capitale Nairobi. Qui il 2 maggio scorso sono morte 186 persone e 133 risultano ancora disperse. Secondo gli ultimi dati forniti ieri, domenica 5 maggio, dal ministro degli Interni del Kenya, in totale sono 228 le persone che hanno perso la vita a causa delle piogge battenti e delle alluvioni. In totale sono invece 164 i feriti dalla violenza degli eventi meteo e 212.630 sono le persone sfollate, sempre secondo quanto affermato dal ministro.

CONSIGLI DI LETTURA

- Affrontare la crisi del Mar Morto tra scienza, politica e sostenibilità ([Ingv Ambiente](#)).
- Il rischio di displacement in un clima in crisi ([Fondazione Cima](#)).

- Azioni legali per il clima: ridurre le emissioni è una questione di diritti umani ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)